



## La grande ascesa del matematico

**U**n maggio indimenticabile per Guido "l'innovatore, il più giovane Rettore dell'Ateneo partenopeo dal dopoguerra. A pochi giorni di distanza dall'esito dello scrutinio che lo ha confermato – in prima tornata – alla guida della Federicoll, è stato eletto, a maggioranza assoluta, Presidente della **CRUI**, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Per la prima volta ad occupare la prestigiosa poltrona è un napoletano. Ne siamo fieri e non solo perché siamo come lui meridionali. La doppia vittoria del nostro Magnifico segna un cambiamento, la diversità nel rivestire e interpretare dei ruoli liberandoli dalla rigidità accademica nella quale si erano modellati, grazie ad una visione e ad un approccio ai problemi all'insegna della contemporaneità. E' la conquista, da parte del matematico/filosofo, di un consenso che trova radici nella positività delle sue azioni e delle sue coraggiose scelte, sfide lanciate mettendo in gioco e coinvolgendo forze ed energie trascurate o spesso poste in seconda battuta. Con chiarezza lo ha ribadito nel programma per il rettorato 2006/2010, contrassegnato da un significativo titolo, "Verso una eccellenza sostenibile": "Mi piace pensare che sia la vittoria di un'atmosfera, di un clima" ha detto, infatti, nell'indirizzo di saluto dopo la riconferma. Un primo obiettivo pienamente raggiunto, la ricompattazione dell'Ateneo dopo la spaccatura tra facoltà scientifiche ed umanistiche, una pagina di storia accademica che lo vide nel 2001 protagonista di un testa a testa ricco di suspense con Luigi Labruna. Un'identità ritrovata, per la sua capacità di guardare a 360°, di credere con convinzione alla possibilità di aggregare la comunità da lui guidata e convogliarla su comuni obiettivi, in un momento in cui l'Università gioca un ruolo fondamentale, soprattutto per il Mezzogiorno, all'interno di un processo di crescita che investe tutto il Paese, sia nella struttura politico-istituzionale che in quella economica-sociale. Un pensiero che ritroviamo nelle parole



La strepitosa primavera del Rettore dell'Ateneo Federiciano e nuovo Presidente della **CRUI**. Tra Euclide e Socrate le proposte dell'accademico napoletano

pronunciate dal Professore subito dopo l'elezione della CRUI: "Il Paese attraversa oggi un momento di forte cambiamento: un nuovo governo, un nuovo progetto. L'Università non sarà da meno". Un impegno d'azione, alla luce degli obiettivi che gli stessi Rettori si sono da tempo posti e riassunti in quattro parole d'ordine: risorse, valutazione, trasparenza, autonomia. Possiedono una stessa anima, così, il lavoro presso l'Ateneo federiciano e l'ambizioso progetto della CRUI: "Il suo ruolo – afferma il Professore – sarà quello di crocevia del dialogo fra sistema universitario, da una parte, e istituzioni politiche, territorio e opinione pubblica, dall'altra. Un osservatore attento, garante dell'autonomia e del rilancio della centralità dei nostri atenei per lo sviluppo e la crescita del Paese". E in questo senso accoglie le dichiarazioni del neo-ministro Fabio Mussi, il quale intende inserire, fra i primi obiettivi del suo mandato, il

tema dei finanziamenti in un settore nevralgico e fondamentale per il Paese, ma negli ultimi anni sacrificato e limitato nei mezzi. "Non si può chiedere senza essere valutati, la trasparenza e la misurazione dei risultati rappresentano l'unica via verso il riconoscimento sociale del nostro lavoro e verso un'autonomia responsabile", ha continuato il neo-eletto. Parole che rafforzano le scelte adottate per l'Ateneo e che caratterizzano i futuri obiettivi come Presidente **CRUI**. Nel cambiamento, fra gli attori principali, ci saranno come sempre gli studenti: "Gli studenti sono sempre in cima ai miei pensieri" ha sostenuto più volte in varie occasioni, perché il Professore ha interpretato ed accolto la loro voglia di crescere, scegliere, rischiare, aprirsi all'innovazione, offrendo più garanzie, cercando spazi per nuovi meccanismi di reclutamento. "Mi riempie di gioia la loro vicinanza. Ci unisce una stessa passione" dichiara in un'intervista. E la politica delle 'porte aperte agli studenti' sarà una sfida che continuerà anche nel prossimo mandato, farà anzi da volano per tutte le altre, anche per quelle all'interno della CRUI, dalla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa alla ricerca, dai master alle convenzioni con le Università estere, all'internazionalizzazione, un settore sul quale il Rettore punta molto, perché vuol dire non solo realizzare nuove strutture e infrastrutture per lo scambio e l'accoglienza, ma aprire a nuove opportunità di inserimento e lavoro. Un disegno articolato per tutti e due i mandati, già nella sua ideazione immaginato compatto, partecipato, riconosciuto, che valorizza le sue competenze ed attesta fiducia nei suoi confronti. E non è facile impresa. La Federico II è la più grande azienda del sud, con 2955 dipendenti fra professori e ricercatori, 4710 unità amministrative, 160 corsi di laurea, 65 scuole di specializzazioni e altro ancora. Il nuovo incarico non è da meno, focalizzato sulla problematica dei finanziamenti, della trasparenza, dell'autonomia avrà bisogno di interventi mirati e veloci, in grado di rimettere in moto un meccanismo che rischia altrimenti di disperdersi in mille, dispersivi rivoli.

Ma il nostro Rettore non si ferma dinanzi alle difficoltà; nato e cresciuto nelle strade cittadine, lo lega alla sua Napoli quel 'sentire poroso' che segna il quotidiano, un sentire che il Professore non ha mai perduto. E lo vediamo, oltre che grande studioso ed accademico,



Guido Trombetti sopra con la moglie e a destra con Carlo Azeglio Ciampi



## LE TAPPE PIÙ IMPORTANTI

Alle spalle un ricco curriculum che lo vede socio della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, presidente dell'Accademia di Scienze Matematiche e Fisiche, membro del C.N.R., socio corrispondente dell'accademia Pontaniana, vice presidente del CRUI (conferenza rettori italiani), membro di comitati di redazione di riviste scientifiche, collabora con università italiane e straniere.

giornalista e commentatore sportivo, componente di giurie di premi letterari e poetici, presidente di banchetti socratici di discussione sulla conoscenza, primo a proporre l'iniziativa One book one community, volta a sostenere - guarda caso - proprio il senso di identità. E poi c'è la sua spiccata capacità di colloquiare con le istituzioni, con gli Enti Locali, per mettere l'Università al centro di scelte economiche e programmatiche di particolare importanza, di proporla in progetti che valicano i confini dello stretto compito didattico, come quelli degli insediamenti a Scampia - dove sono in ballo ben 21 milioni e 250 mila euro di fondi europei - e San Giovanni, investimenti da cui si attendono positive ricadute economiche, sociali ed occupazionali. Il nostro non può essere così solo un semplice 'in bocca al lupo', ma un sentito messaggio di complice ed orgogliosa partecipazione.

RITA FELERICO

